

O R I G I N A L E

REGIONE SICILIANA

COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

(Provincia di Catania)



APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 52/1995

REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE

(Art. 9 Legge Regione Siciliana n° 17 del 01 agosto 1990)

[Handwritten signatures]

INDICE

TITOLO I

NORME GENERALI

Art. 1 Contenuto del regolamento	pag. 1
Art. 2 Fonti normative	" 1
Art. 3 Modifiche del regolamento	" 1
Art. 4 Comunicazioni del regolamento	" 2

TITOLO II

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 5 Corpo di Polizia Municipale	" 2
Art. 6 Funzioni del Sindaco	" 2
Art. 7 Funzioni degli appartenenti al corpo	" 2
Art. 8 Funzioni di Polizia Municipale	" 2
Art. 9 Funzioni di Polizia Giudiziaria	" 3
Art. 10 Funzioni di Polizia stradale	" 3
Art. 11 Funzioni di Pubblica Sicurezza	" 3

TITOLO III

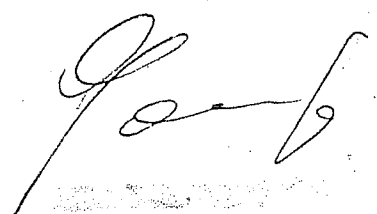
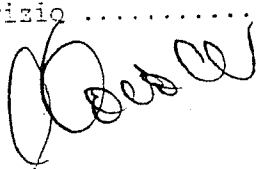
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Art. 12 Organico del Corpo di P.M.	" 4
Art. 13 Dipendenza gerarchica	" 4
Art. 14 Attribuzioni del Comandante	" 5
Art. 15 Attribuzioni del Vice Comandante	" 6
Art. 16 Attribuzioni dell'istruttore di P.M.	" 6
Art. 17 Attribuzioni degli agenti di P.M.	" 6
Art. 18 Norme di accesso al corpo	" 8
Art. 19 Aggiornamento professionale	" 8

TITOLO IV

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 20 Uniforme di servizio	" 9
Art. 21 Distintivi di qualifica	" 9
Art. 22 Arma d'ordinanza	" 9
Art. 23 Strumenti e mezzi in dotazione	" 9
Art. 24 Servizio in uniforme ed eccezioni	" 10
Art. 25 Tessera di servizio	" 10



TITOLO V

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Art. 26 Finalità generali dei servizi	pag. 10
Art. 27 Mobilità	" 10
Art. 28 Servizi esterni	" 10
Art. 29 Servizi interni	" 11
Art. 30 Obbligo d'intervento e di rapporto	" 11
Art. 31 Ordine di servizio	" 11
Art. 32 Divieto di distacco o comandi	" 12
Art. 33 Servizi esterni presso altre amministrazioni	" 12

TITOLO VI

SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEL CORPO

Art. 34 Prolungamento del servizio	" 12
Art. 35 Durata del servizio	" 12
Art. 36 Mobilitazione dei servizi	" 13
Art. 37 Reperibilità degli appartenenti del corpo	" 13

TITOLO VII

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 38 Norme generali: doveri	" 13
Art. 39 Rapporti interni al corpo	" 13
Art. 40 Comportamento in pubblico	" 14
Art. 41 Saluto	" 14

TITOLO VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 42 Responsabilità civile degli appartenenti al Corpo	" 14
Art. 43 Accertamenti sanitari	" 14
Art. 44 Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo	" 14
Art. 45 Minute spese di funzionamento	" 14
Art. 46 Attività sportive istituzionalizzate	" 15
Art. 47 Rinvio al regolamento generale per il personale del comune	" 15
Art. 48 Norma transitoria	" 15

[Three handwritten signatures]

TITOLO I

Art. 2

Fonti Normative

NORME GENERALI

Art. 1

Contenuto del Regolamento

Le disposizioni del presente Regolamento, adottato ai sensi degli art. 4 e 7 della Legge 7.3.1986 n° 65 e dell'art. 9 della L.R. 1.8.1990 n° 17, al fine di assicurare un efficiente ed efficace servizio di polizia Locale, disciplinano:

- a) l'ordinamento e l'organizzazione del Corpo di Polizia Municipale;
- b) l'organico, le qualifiche ed i profili professionali degli addetti;
- c) le norme sulla gerarchia, la disciplina e i relativi obblighi e sul comportamento degli addetti;
- d) le modalità di svolgimento dei servizi di istituto;
- e) le forme e le modalità di decentramento del Corpo di Polizia Municipale, stabilendo, eventualmente, quali servizi, per le loro caratteristiche, non possono essere oggetto di decentramento;
- f) l'obbligo dell'uniforme e le eventuali deroghe;
- g) le modalità di svolgimento del servizio armato secondo le direttive del Ministro dell'Interno;
- h) i criteri di rotazione obbligatoria per tutto il personale dei vari servizi, tenendo anche conto dell'anzianità e della professionalità.

1°) Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia alle seguenti fonti di diritto:

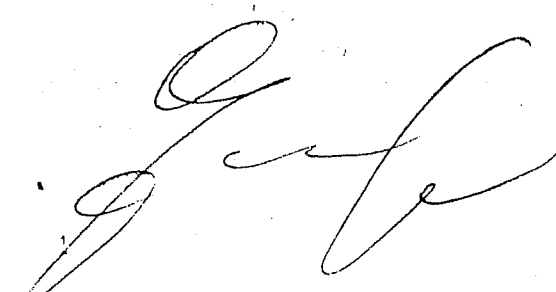
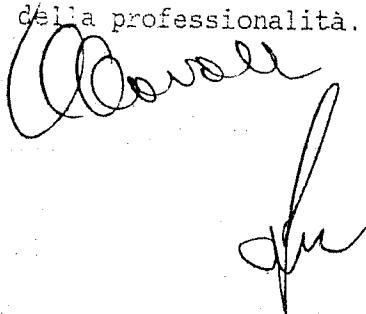
- a) Legge 08.06.1990, n° 142 recepita con L.R. n° 48/91;
- b) D.L. 03.02.1993, n° 29;
- c) Legge 29.03.1983, n° 93;
- d) Legge 07.03.1986, n° 65;
- e) D.M. 04.03.1987, n° 145;
- f) Legge Reg. Sic. 01.08.1990, n° 17;
- g) Decr. Ass. Reg. Sic. 04.09.1993;
- h) Decr. Ass. Reg. Sic. 15.03.1993;
- i) Statuto Comunale;
- l) Accordo Collettivo Nazionale per il personale degli EE.LL.;
- m) Regolamento Organico del Personale;
- n) Regolamento delle procedure concorsuali;

2°) Le norme del presente regolamento che eventualmente risultino in contrasto con le fonti gerarchicamente superiori sono da disapplicare senza alcuna formalità, a favore di questa ultima.

Art. 3

Modifiche del regolamento

Le modifiche da apportare al presente regolamento, sono deliberate dal Consiglio Comunale, previa informazione alle Organizzazioni Sindacali.



Art. 4

Comunicazioni del regolamento

Il presente regolamento e le successive modificazioni ed integrazioni unitamente alle deliberazioni con cui sono approvati divenute regolarmente esecutive, sono trasmesse:

- a) al Prefetto;
- b) al Commissario di Governo;
- c) al Ministero dell'Interno;
- d) all'Assessore Regionale agli Enti locali;
- e) agli altri organi di Pubblica Sicurezza locali;
- f) ai dipendenti comunali addetti al Corpo di Polizia Municipale;
- g) agli Uffici Comunali competenti;
- h) alle Organizzazioni Sindacali del comparto EE.LL.

TITOLO II

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 5

Corpo di Polizia Municipale

1°) E' costituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Militello Val di Catania, attraverso il quale questo Ente esercita le funzioni di polizia locale.

2°) Le norme del Regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, senza distinzione di qualifica.

Art. 6

Funzioni del Sindaco

1°) Il Sindaco, o l'assessore delegato, sovrintende al corpo, esercita l'alta vigilanza e impartisce le opportune direttive generali al Comandante, ai sensi dell'art. 2 della legge 07 marzo 1986, n° 65.

2°) Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o dei singoli agenti di p.m. al di fuori di quelle previste per legge.

Art. 7

Funzioni degli appartenenti al Corpo

Nell'ambito del territorio Comunale, al Corpo di Polizia Municipale sono demandati, nei limiti delle proprie attribuzioni istituzionali, le seguenti funzioni:

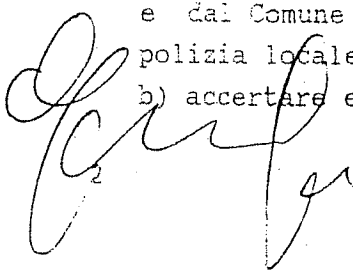
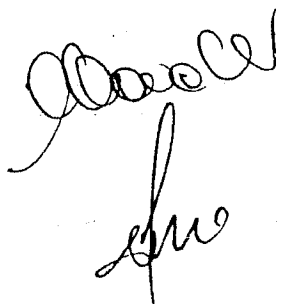
- a) di polizia municipale;
- b) di polizia giudiziaria;
- c) di polizia stradale;
- d) di pubblica sicurezza;
- e) di collaborazione con le forze di polizia dello Stato per specifiche operazioni.

Art. 8

Funzioni di polizia Municipale

Le funzioni di polizia municipale, nell'ambito delle proprie attribuzioni, consistono nel:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti amministrativi emanati dallo Stato, dalla Regione, dalle Province e dal Comune attinenti i compiti di polizia locale;
- b) accertare e rilevare gli illeciti



amministrativi, al fine di perseguirne la repressione e di applicare le relative sanzioni;

c) svolgere servizio d'ordine, prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire, su disposizione del Sindaco, la scorta d'onore al gonfalone del Comune e, sempre nell'ambito comunale, a quello della Regione;

d) espletare attività inerenti la tutela del patrimonio comunale, della sicurezza, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;

e) assumere informazioni e notizie, accertare e rilevare fatti anche su richiesta delle autorità e degli uffici pubblici competenti;

f) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonché in caso di infortuni privati di particolare gravità;

g) partecipare ai servizi ed alle operazioni di protezione civile demandate ai Comuni.

Art. 9

Funzioni di polizia giudiziaria

1°) Le funzioni di polizia giudiziaria consistono:

a) nel dovere, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quanto altro possa servire per l'applicazione della legge penale;

b) nello svolgere ogni indagine e attività disposta o delegata dall'Autorità Giudiziaria.

2°) Le funzioni di polizia giudiziaria sono svolte alla dipendenza e

sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria.

3°) Nell'ambito territoriale di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, sono ufficiali di polizia giudiziaria: il Comandante del Corpo di Polizia Municipale e gli addetti al coordinamento e al controllo. Sono agenti di polizia giudiziaria gli operatori (agenti di polizia municipale).

Art. 10

Funzioni di polizia stradale

Le funzioni di polizia stradale consistono:

a) nel prevenire ed accertare le violazioni delle norme in materia di circolazione stradale;

b) nel rilevare gli incidenti stradali;

c) nel predisporre ed eseguire i servizi idonei a regolare il traffico;

d) nell'eseguire la scorta per la sicurezza della circolazione;

e) nel tutelare e controllare l'uso della strada;

f) nel concorrere al soccorso automobilistico e stradale;

g) nell'effettuare studi sul traffico;

Art. 11

Funzioni di pubblica sicurezza

1°) Le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza consistono nel collaborare con le Forze di Polizia dello Stato per specifiche operazioni.

2°) La competente autorità della Polizia dello Stato al fine di fruire della collaborazione degli addetti al

Devo le

Devo le

servizio di Polizia Municipale rivolge apposita motivata richiesta, anche verbale, al Sindaco, il quale ne rilascia preventiva disposizione.

3°) Per l'esercizio di tali funzioni, il Sindaco comunica i necessari dati anagrafici e giuridici degli addetti al servizio di polizia locale al Prefetto, il quale conferisce la qualità di agente di pubblica sicurezza a coloro nei cui confronti sia stato accertato preventivamente il possesso dei seguenti requisiti:

- a) godimento dei diritti civili e politici;
- b) non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo o non essere sottoposto a misura di prevenzione;
- c) non essere stato espulso dalle Forze Armate o dai corpi militarmente organizzati e destituito dai pubblici uffici.

4°) Il Prefetto, sentito il Sindaco, dichiara la perdita della qualità di agente di pubblica sicurezza qualora accerti il venire meno di alcuno dei suddetti requisiti.

TITOLO III

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Art. 12

Organico del Corpo di P.M.

L'organico e le strutture gerarchico funzionale del Corpo di Polizia Municipale saranno rideterminati con successivo atto deliberativo, tenendo conto dei criteri stabiliti nelle avvertenze dall'art. 4 del Regolamento tipo approvato con decreto dello

Assessore agli EE.LL. del 04/10/1993.

Nelle more i profili professionali sono quelli di cui alla pianta organica vigente del Corpo di Polizia Municipale:

- n° 1 Comandante
- n° 1 Vice Comandante
- n° 3 Sottufficiali
- n° 17 Agenti di P.M. Collaboratori di Vigilanza.

Art. 13

Dipendenza gerarchica

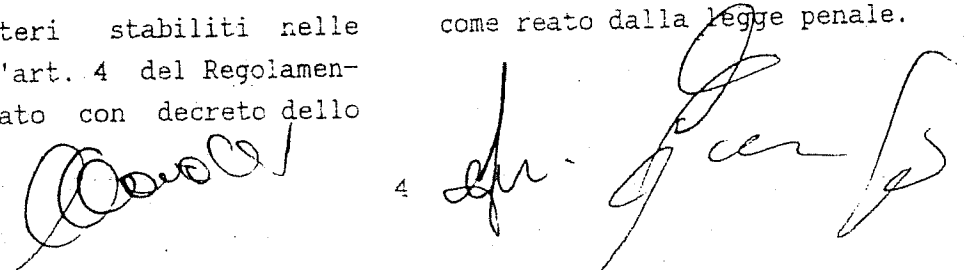
Gli appartenenti al Corpo di P.M. sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori gerarchici per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio.

Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

L'operatore, al quale dal superiore sia impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo deve farne rimostranza esplicitandone le ragioni allo stesso superiore che ha impartito l'ordine. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, il dipendente ha il dovere di darvi esecuzione.

L'addetto non deve, comunque, eseguire l'ordine del superiore quando l'atto ordinatogli sia previsto come reato dalla legge penale.



Art. 14

Attribuzioni del Comandante

Il Comandante del Corpo è responsabile, verso il Sindaco o l'Assessore delegato, della disciplina e dello impiego tecnico operativo degli appartenenti al Corpo.

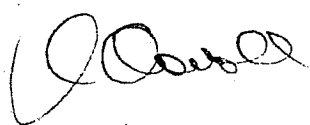
Per l'organizzazione generale, la direzione ed il coordinamento dei servizi e degli uffici appartenenti al proprio settore, in conformità alle funzioni d'Istituto al Comandante compete:

- a) l'addestramento e la formazione professionale degli addetti al Corpo di P.M.;
- b) attività di studio, di ricerca, di elaborazione di piani e di programmi nonché il controllo dei relativi risultati;
- c) l'istruttoria, la predisposizione e la formazione di atti e provvedimenti di notevole grado di difficoltà;
- d) esprimere i pareri sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti;
- e) proporre all'Amministrazione Comunale atti e provvedimenti finalizzati al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi;
- f) emanare le direttive e le disposizioni interne al Corpo di P.M. ed assicurare il perseguimento degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi politico amministrativi, nonché delle direttive generali impartite dal Sindaco o dall'Assessore delegato;
- g) assicurare i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le direttive stabilite dal Sindaco ai sensi del 3° comma

della L.R.S. n° 17/90;

- h) mantenere i rapporti con la magistratura, le Autorità di P.S. e gli organismi del Comune o di altri enti secondo le necessità operative;
- i) curare i rapporti con i responsabili degli altri settori comunali interessati all'espletamento di attività complementari e di supporto al fine di garantirne maggiore speditezza e migliori effetti;
- l) relazionare al Sindaco o all'Assessore delegato su fatti, situazioni e necessità di particolare importanza e, nel caso, predisporre i conseguenziali provvedimenti da adottare obbligatoriamente in virtù di norme conseguenti;
- m) rappresentare il Corpo di P.M. nelle relazioni interne ed esterne e in occasione di funzioni, cerimonie e manifestazioni pubbliche, civili e religiose, ogni qualvolta ne sia data disposizione dal Sindaco;
- n) disporre l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità di servizio;
- o) verificare con periodicità la funzionalità dei servizi e degli uffici;
- p) organizzare, dirigere e coordinare personalmente gli uffici e l'espletamento di servizi particolarmente importanti, delicati e complessi, allorché lo ritenga opportuno ovvero in sostituzione del personale competente assente, impedito o negligente;
- q) compiere quant'altro demandatogli dalle vigenti norme legislative e regolamentari.

In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice Comandante. In assenza di entrambi dall'addetto di qualifica più elevata presente in servizio e a parità di qualifica, dal più anziano.



Art. 15

Attribuzione del Vice Comandante

Il Vice Comandante coadiuva il Comandante nella direzione tecnica, disciplinare ed amministrativa del Corpo.

Svolge attività di studio, ricerca e programmazione del lavoro verificandone i risultati. Assicura l'esatta osservanza delle direttive e delle disposizioni dell'Amministrazione e del Comandante.

E' responsabile della struttura cui è assegnato nonché dell'impiego tecnico operativo e della disciplina del personale che vi è addetto.

In particolare:

- a) sostituisce il Comandante in caso di assenza o impedimento;
- b) coordina e controlla i servizi che gli vengono affidati;
- c) emana ordini di servizio e stabilisce le modalità di esecuzione;
- d) elabora relazioni, pareri e schemi di provvedimenti amministrativi e regolamentari.

Art. 16

Attribuzioni dell'Istruttore di P.M.

L'Istruttore di P.M. svolge tutti i compiti di cui all'art. 71 del D.P.R. n° 268/87 così di seguito riportato:

1°) Le attività dell'area di vigilanza (istruttore) ricompresa nella sesta qualifica funzionale di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica n° 347/83 sono così integrate:

I compiti consistono nell'istruzione di pratiche connesse all'attività di polizia locale che implicano conoscenza ed applicazione di leggi,

regolamenti e nella redazione di relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi di specie, predisposizione di atti nei settori: edilizio, commerciale, urbanistico e di infortunistica stradale, che comportano un'elaborazione di dati che implicano conoscenza tecnico-giuridica ed autonomia operativa nel rispetto delle direttive di massima. Può comportare l'organizzazione ed il coordinamento delle attività svolte dagli appartenenti alle qualifiche inferiori nonché l'uso di strumenti tecnici di lavoro anche complessi e la guida di autoveicoli di servizio.

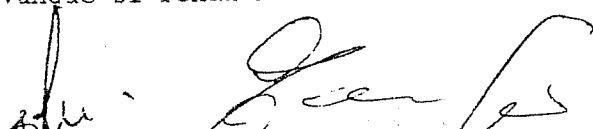
2°) I compiti della presente qualifica funzionale assorbono anche quelli propri della qualifica inferiore.

Art. 17

Attribuzione degli Agenti di P.M.

Agli agenti di P.M., nell'ambito delle disposizioni particolari loro impartite, compete di espletare le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto ed in particolare:

- a) vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e nelle piazze del Comune segnalando eventuali disservizi;
- b) esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti, delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare; accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e spiacevoli discussioni;
- c) prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;



- mediatori e imbonitori esercitano con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
- sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;
- u) impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
- v) non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni.

L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale.

In relazione ai compiti connessi alla funzione di agenti di polizia giudiziaria si rinvia alle leggi e ai regolamenti dello Stato.

Gli agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per la esecuzione dei loro interventi.

Art. 18

Norme di accesso al Corpo

L'accesso al Corpo di P.M. è disciplinato dalle norme di legge e della contrattazione nazionale di lavoro.

A tal fine, oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:

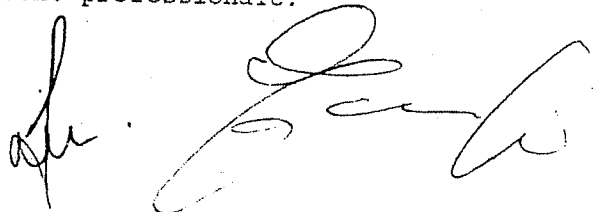
- a) possesso della patente di guida categoria "B" o superiore;
- b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto;
- c) statura come stabilito per gli agenti della Polizia di Stato;
- d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agente di P.S. da parte del Prefetto, ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° comma della legge n° 65/86;
- e) titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche.
- f) l'accesso ai posti di istruttore di vigilanza (sesta qualifica funzionale), istituiti ai sensi dell'art. 21, comma 6 del D.P.R. 268/87 sarà riservato ai vigili urbani che avranno frequentato e superato con profitto i corsi di formazione ed aggiornamento istituiti con legge regionale ai sensi dell'art. 6 della legge 07/03/1986, n° 65 e avverrà mediante procedura concorsuale interna nel caso di più aspiranti.

Art. 19

Aggiornamento professionale

La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti al Corpo di P.M. vengono effettuati in conformità all'art. 11 della L.R.S. n.17/90, presso il centro regionale per la polizia municipale.

I vincitori di concorsi pubblici per posti del Corpo di P.M. sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi di qualificazione professionale.



d) usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedono notizie indicazioni o assistenza;

e) acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;

f) vigilare sul patrimonio comunale per garantirne, la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;

g) esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di polizia urbana, di annona, di commercio, di polizia amministrativa, di edilizia, di igiene, di protezione ambientale, ecc. In caso di risse o litigi intervenire prontamente per sedarle;

h) prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il Comando e le autorità competenti;

i) evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione dell'autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;

l) intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psicomotoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;

m) scortare i mezzi di soccorso o di trasporto degli ammalati di mente fino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto con ordinanza del Sindaco in T.S.O.;

n) accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del comando, i fanciulli abbandonati o smarriti;

o) intervenire contro chiunque eserciti la mendicizia o l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;

p) depositare immediatamente all'ufficio competente, e con le modalità stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;

q) evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del Comune e a quella degli altri enti pubblici, anche, nei limiti del possibile alla proprietà privata;

r) sorvegliare, in modo particolare, che non si verifichino costruzioni o depositi abusivi, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal codice della strada;

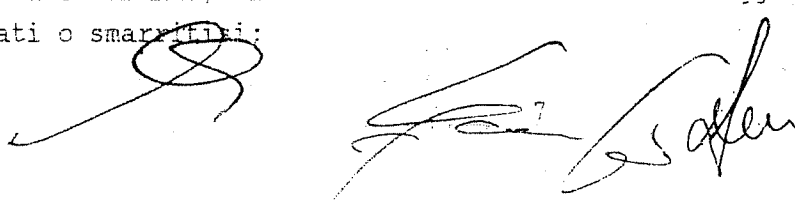
s) controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sulle esatte osservanze delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare, sulla verifica periodica biennale dei pesi e delle misure;

t) in occasione di fiere e mercati vigilare in modo particolare affinché:

- le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'amministrazione comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;

- siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi;

- non vi si esercitano giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;



TITOLO IV

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 20

Uniforme di servizio

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

La foggia, la qualità, il tipo e i capi delle uniformi, nonché le dotazioni accessorie, sono determinati in attuazione dell'art. 10 della legge regionale n° 17/90. Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella «Tabella vestiario» che viene approvata con delibera della giunta comunale.

La tabella determina le quantità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

Art. 21

Distintivi di qualifica

I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con decreto dell'Assessore Regionale EE.LL. n° 3/1149 del 15 marzo 1993, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n° 17/90, fatti salvi i provvedimenti esecutivi adottati; essi sono indos-

sati in maniera corrispondente a quelli finora rivestiti fino a quando non sarà rideterminata la struttura gerarchico-funzionale del Corpo.

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nella «Tabella vestiario» che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

Art. 22

Arma d'ordinanza

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono dotati dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dal Regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987, n° 145, del tipo descritto nella «Tabella vestiario».

L'arma deve essere portata indossata, come stabilito dal Regolamento speciale. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge. Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Art. 23

Strumenti e mezzi in dotazione

Le attività della polizia municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio-ricetrasmittente.

tente con la centrale operativa del comando e di ogni altra attrezzatura idonea ad assicurare una efficiente operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo.

Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio rice-trasmittente portatile.

Art. 24

Servizio in uniforme ed eccezioni

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano i servizi di istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal Comandante.

Art. 25

Tessera di servizio

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, la qualifica e il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica di agente di p.s. Il modello della tessera è riportato nella «Tabella» allegata al regolamento.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono portare con se la tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO IV

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Art. 26

Finalità generali dei servizi

L'organizzazione dei servizi di cui al presente titolo V e l'impiego del personale di cui al titolo VI successivo, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

Art. 27

Mobilità

La permanenza del personale di P.M. in uno stesso servizio o settore non può avere durata superiore a 3 anni.

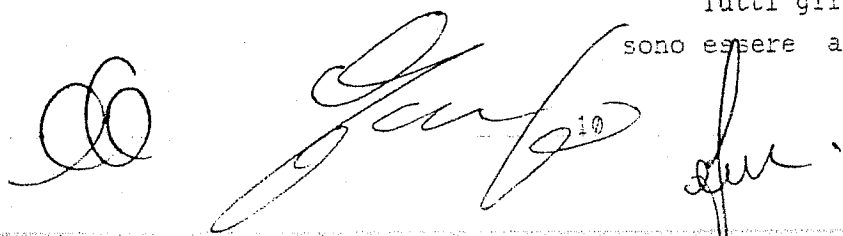
I criteri di mobilità orizzontale conseguenti all'applicazione del precedente comma sono concordati con le Organizzazioni Sindacali.

Art. 28

Servizi esterni

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 7 sono istituiti servizi appiedati o a bordo dei veicoli posti a disposizione dell'Amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei



veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

A tal fine l'amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'art. 139 del D.L. 30 aprile 1992, n° 285.

Art. 29

Servizi interni

I servizi interni del Corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Corpo stesso.

Ai servizi di supporto tecnico (informatizzazione, dattilografia, archivio, centralino telefonico e mansioni esecutive ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Corpo e quindi altro personale comunale.

Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta.

I criteri di assegnazione del personale di P.M. ai servizi interni del Corpo sono nell'ordine: l'inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.

Ai servizi interni non può essere destinato personale della vigilanza in misura superiore al 15% degli addetti al Corpo.

Ulteriori esigenze di personale per tali servizi saranno fronteggiati col personale amministrativo comunale fino ad un massimo di un ulteriore 15%.

Art. 30

Obbligo d'intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dello Ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

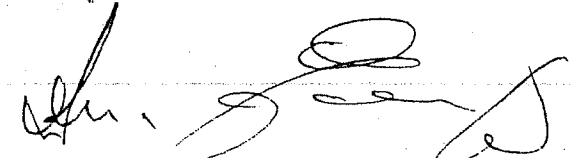
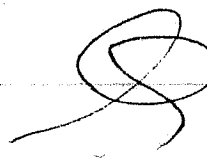
Art. 31

Ordine di servizio

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio di norma sono predisposti con ordini di servizio anche individuali.

Gli ordini di servizio devono essere pubblicati almeno entro le ore 14 di ciascun giorno e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.

I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alla modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale, sia per il servizio specifico.



I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni almeno settimanali predeterminati.

Tali turni potranno subire variazioni, per casi eccezionali, che dovranno essere comunicati tempestivamente agli interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità.

Art. 32

Divieto di distacco o comandi

Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di P.M. presso altri settori dell'amministrazione.

Il Comandante, su motivata richiesta del Sindaco, può disporre l'impiego del personale solo per servizi di P.M. presso altri settori dell'amministrazione, fermo restando la disciplina e la dipendenza del Corpo di P.M.

Art. 33

Servizi esterni presso altre amministrazioni

Ai sensi dell'art. 4, comma IV, della Legge Quadro 7 marzo 1986, n° 35 e dell'art. 3, comma 3°, della legge regionale n° 17/90, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati sulla base di interesse tra le amministrazioni interessate.

In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità e

disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del Sindaco o, in mancanza, dal Comandante. Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal Regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti.

Il Comando di Polizia Municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali d'intesa con quelli dei comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

TITOLO VI

SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEL CORPO

Art. 34

Prolungamento del servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dallo ordine di servizio.

Art. 35

Durata del servizio

Il servizio di Polizia Municipale viene espletato, di norma, tutti i giorni dalle ore 08,00 alle ore 20,00 fornendo una copertura continuativa del servizio di 12 ore, come previsto dall'istituto contrattuale della tur-

nazione.

In casi eccezionali, il Comandante potrà disporre di diversi orari di servizio.

Art. 36

Mobilitazione dei servizi

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo la reperibilità nelle ore libere.

Il Comandante può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti del Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 37

Reperibilità degli appartenenti del Corpo

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il Comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 34 del D.P.R. n° 268/87 e all'art. 49 del D.P.R. n° 333/90.

TITOLO VII

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 38

Norme generali: doveri

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento, nonché le disposizioni contenute nel Regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art. 25.

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, per le situazioni di emergenza.

Art. 39

Rapporti interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono improntati a reciproco rispetto e cortesia al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

Art. 40

Comportamento in pubblico

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

L'appartenente al Corpo nell'esercizio delle proprie funzioni, ove richiesto, deve fornire il proprio nome, cognome e qualifica e, quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.

Art. 41

Saluto

Il saluto verso i colleghi, i superiori, i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo. Il saluto si effettua militarmente.

Sono dispensati dal saluto:

■ coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;

■ i motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli;

■ il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII

**DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI
E PROVVIDENZE**

Art. 42

Responsabilità

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di polizia municipale è regolata dalle norme di legge o di regolamento vigenti.

Art. 43

Accertamenti sanitari

Gli appartenenti al Corpo di P.M. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio e alla eziologia delle malattie professionali.

Art. 44

Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Art. 45

Minute spese di funzionamento

Con previsione di bilancio, viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese

di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo.

Alla gestione delle somme è preposto, dal Comandante, un dipendente di livello non inferiore al VI (econo-
nomo).

L'economo provvede ad amministrare le somme accreditategli nel rispetto del Regolamento di economato del Corpo.

Art. 46

Attività sportive istituzionalizzate

L'Amministrazione Comunale considera l'attività sportiva e culturale come parti integranti dell'istruzione professionale; nei corsi di formazione professionali alcune lezioni sono appositamente destinate all'educazione fisica e alla difesa professionale.

L'Amministrazione Comunale agevola le attività sportive e culturali degli appartenenti al corpo nelle ore libere dal servizio ovunque vengano esplicate, come riequilibrio psicofisico in considerazione della loro particolare esposizione a stress e a fattori inquinanti.

Per conseguire tali scopi nello ambito del Comando di P.M. possono essere organizzati gruppi sportivi e culturali costituiti nelle forme legali ed i cui statuti saranno sottoposti alla presa d'atto della Giunta Municipale.

Art. 47

Rinvio al regolamento generale per il personale del Comune

Per quanto non è previsto nel presente Regolamento, si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel Regolamento per il personale del comune, nelle leggi e nei contratti regionali di lavoro.

Viene fatta salva, altresì, ogni futura normativa superiore. Nel qual caso il presente Regolamento si intenderà automaticamente adeguato ad esse.

Art. 48

Norma transitoria

I distintivi di anzianità e qualifica nella nuova tipologia saranno indossati dagli appartenenti al Corpo « AD PERSONAM » in maniera corrispondente a quelli fin'ora indossati in forza di atti esecutivi.

